

Buccinasco

Scuola stile Brunetta: niente supplenti, s'invertono gli orari

CAMILLA MONTELLA
BUCCINASCO

■ ■ ■ Si è trasformato in un "Brunetta dell'hinterland" e ha messo a punto un sistema per razionalizzare le assenze nella scuola elementare che dirige e risparmiare soldi dello Stato. Leonardo Paoluzzi, preside del II Circolo Didattico di Buccinasco, ha pensato di non ricorrere più ai supplenti qualora una maestra si dovesse assentare per visite specialistiche o terapie mediche, ma di far scambiare le ore ai docenti. Risultato: i bambini hanno sempre un professore che li conosce e può proseguire nel programma e le spese per le supplenze vengono drasticamente ridotte. Ai sindacati non è piaciuta l'iniziativa, più che altro perché svolta in completa autonomia, e hanno convocato Paoluzzi in Provveditorato per una procedura di conciliazione.

«È prassi già consolidata chiedere, da parte

delle due maestre della stessa classe, il cambio del proprio turno di lavoro, per esigenze personali», spiega il preside, in carica da settembre 2008. «Tali richieste sono sempre state evase, senza alcun problema. Ho voluto estendere questo principio, là dove era possibile, alle numerose assenze che nella scuola si registrano per visite specialistiche, analisi cliniche o terapie mediche e per le quali è necessario sostituire il docente che deve assentarsi con supplenze orarie a pagamento affidate, peraltro a docenti di altre classi». Insomma, per quelle assenze che si possono programmare in anticipo, è possibile effettuare cambi di orari, senza spese extra. Casi che si verificano di frequente all'elementare di Buccinasco, visto che il preside tiene a sottolineare la parola "numerose".

«È l'idea che sarebbe venuta al buon padre di famiglia che ha a cuore il benessere formativo ed educativo dei propri figli e la necessità

di far quadrare il bilancio in un momento di grossa sofferenza economica e congiunturale come quello che stiamo vivendo», precisa Paoluzzi. Secondo lui, ci sarebbero anche aspetti positivi per gli alunni, che non dovrebbero rinunciare ad alcuna lezione, ma solo invertirne gli orari. Il punto, adesso, è capire se un preside ha il potere di mettere in pratica questo sistema.

Secondo la Cgil, «non ha titolo per interpretare il regolamento contrattuale, i docenti non sono suoi dipendenti», spiega il vicesegretario Attilio Paparazzo. «Siamo a disposizione per discuterne. Tutte le regole che nascono dalla condivisione sono bene accette». Lunedì, nella sede dell'Ufficio scolastico regionale ci sarà un incontro con i sindacati per cercare una conciliazione. «Non è mia intenzione retrocedere. Tra l'altro i maestri della mia scuola non si sono mai lamentati per il sistema che ho messo in atto», dice Paoluzzi.

